

PER IL **GIMBE** LA REGIONE RISPETTA I LEA E MIGLIORA LE SUE PERFORMANCE RISPETTO AL PASSATO

Sanità, la Campania rialza la testa

NAPOLI (fr.pa.) - C'è ancora tanto da fare, tantissimo. Però è innegabile che alcuni passi avanti nel settore sanitario la Campania li ha fatti. A certificarlo è anche il Gimbo. Nel 2023 solo 13 Regioni rispettano gli standard essenziali di cura. Puglia, Campania e Sardegna le uniche promosse al Sud. Campania promossa, quindi. Impensabile fino a qualche anno fa. Peggiorano le performance in 8 Regioni rispetto al 2022. Sono i dati del ministero della Salute che valuta annualmente l'erogazione dei Livelli essenziali di assistenza (Lea), ovvero le prestazioni sanitarie che tutte le Regioni e Province Autonome devono garantire gratuitamente o previo il pagamento del ticket. "Si tratta a tutti gli effetti della "pagella" ufficiale per valutare i servizi sanitari regionali - afferma **Nino Cartabel-**

lotta, presidente della Fondazione **Gimbe** - che 'promuove' le Regioni adempienti e identifica le criticità in quelle inadempienti". Dal 2020, spiegano dal **Gimbe**, lo strumento utilizzato è il sottoinsieme di indicatori Core del Nuovo sistema di garanzia (Nsg), che include 88 indicatori suddivisi in tre macro aree: prevenzione collettiva e sanità pubblica, assistenza distrettuale e assistenza ospedaliera. Tuttavia, la pagella ufficiale ne utilizza solo 26, numero aumentato nel 2023 con il primo aggiornamento del sistema. Ogni Regione, per ciascuna delle tre aree, può ottenere da 0 a 100 punti e per essere considerata adempiente deve raggiungere la "sufficienza" di almeno 60 punti in tutte le aree. Dopo la pubblicazione, il 6 agosto, della Relazione 2023 del Monitoraggio dei

Lea attraverso il Nuovo sistema di garanzia da parte del ministero della Salute, la Fondazione **Gimbe** spiega il presidente, "ha condotto un'analisi indipendente per misurare le differenze regionali nel garantire i diritti fondamentali di salute, con particolare attenzione all'entità della frattura Nord-Sud. Per ciascuna Regione sono state inoltre valutate le variazioni tra il 2022 e il 2023 e il posizionamento nelle tre aree della prevenzione, distrettuale e ospedaliera".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:16%